lettera aperta

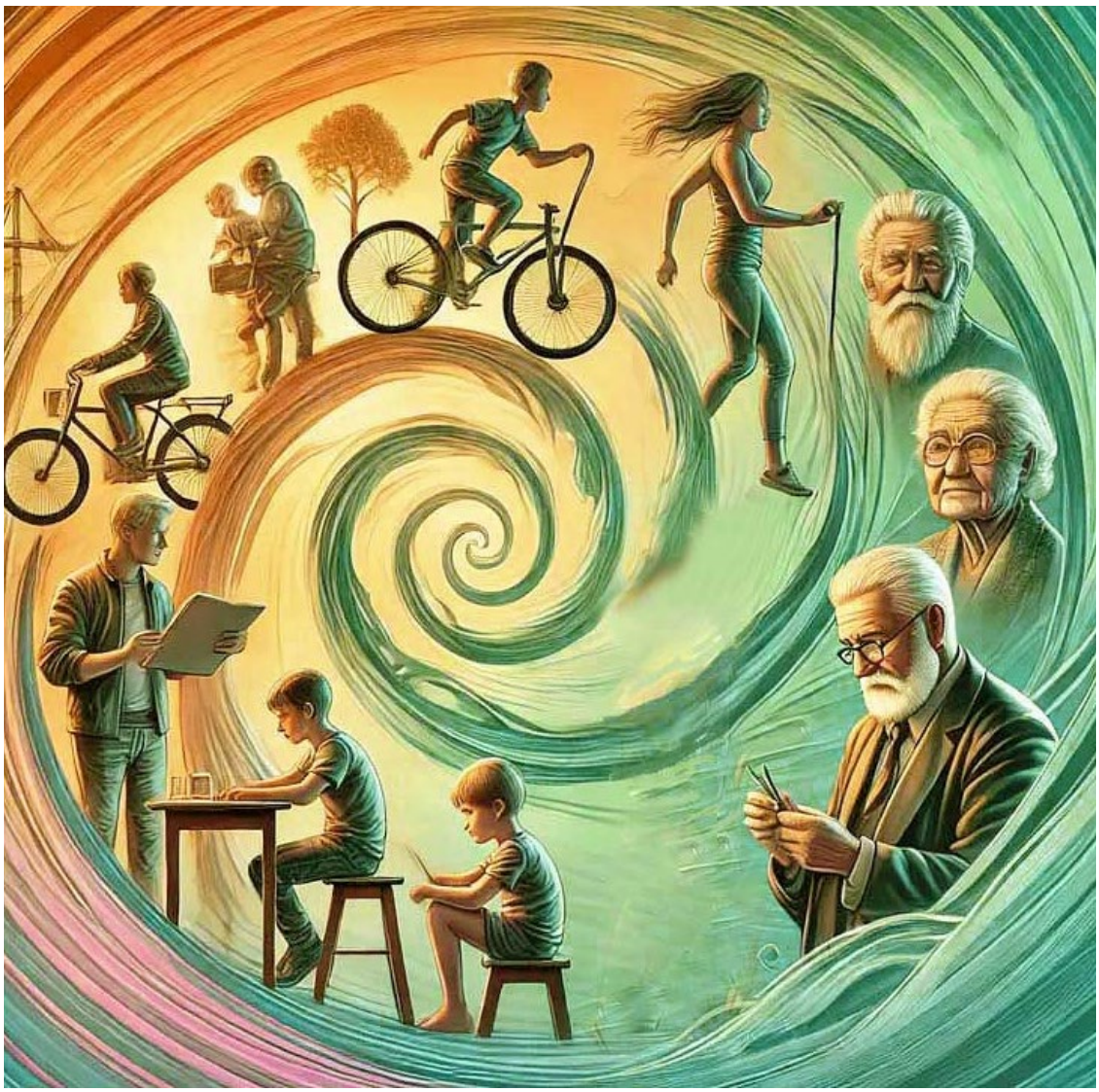
Domenica 2 novembre 2025 - Commemorazione dei defunti anno LIII n. 2824

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA VITA È TUTTA QUI?

Domenica 2 novembre è la commemorazione di tutti i fedeli defunti. Un'occasione per riempire di speranza la vita quotidiana. Essa non si ferma alle soglie della morte ma si apre poi al compimento



Qualche volta viviamo un'emozione serena, contempliamo un paesaggio maestoso, raggiungiamo un traguardo preparato con fatica… e vorremmo bloccare il tempo per gustare la gioia di quell'istante. Al contrario, però, la vita è avara: dopo la giovinezza gli anni passano rapidi, la salute diventa fragile, alcune relazioni entrano in crisi, persone a noi care vengono meno. Nasce allora il dubbio: la vita è solo questo?

La risposta non può stare in certe caricature noiosissime come la prospettiva di diventare angioletti a suonare l'arpa sulle nubi oppure zombie, bloccati in una mezza esistenza. No, il Vangelo indica che vi sarà un compimento, una sazietà: non più il limite del tempo, ma un eterno presente, non più la fatica di non capirci, ma un affetto pieno, non la noia, ma una continua sorpresa e un desiderio che si rinnova. Tutto questo non può essere che un dono del Padre. E sarà come incontrare la persona che aspettavamo di conoscere da sempre.

Questa speranza cristiana non è un "forse", ma una certezza ragionevole (non razionale) fondata sull'incontro personale col Risorto. È importante, dunque, essere liberi dall'assedio morte: sarà un passaggio alla pienezza.

Le parole umane non bastano a raccontare questo fatto: esse sono adatte solo all'esperienza della realtà presente. Tuttavia, possiamo guardare i nostri giorni con realismo, ma senza disperazione, capaci di godere le gioie presenti senza dimenticare che la nostra meta è altrove.

don Gianni

● La festa di San Martino

Si avvicina a passi rapidi anche la festa di San Martino. Qui in parrocchia, per i bambini, la festeggeremo nel pomeriggio di domenica prossima, 9 novembre, alle 15:00. Ci sarà un cavallo vero e anche qualcosa in più. Inizieremo con la recita che ricorda la generosità del Santo. Subito dopo ci sarà la possibilità di fare la foto di gruppo col cavaliere (San Martino), il cavallo e il povero. Verranno distribuite castagne e vi sarà un po' d'intrattenimento e svago per i piccoli. I bambini sono invitati anche a farsi il proprio San Martino: avranno un cartoncino sul quale poggeranno il grande biscotto a forma di cavallo e Cavaliere. Avranno pure le creme per la decorazione e i cioccolatini con le caramelle per completare l'opera. È necessario però registrarsi. Anzi: è proprio importante farlo perché solo in questo modo abbiamo un'idea di quante persone possano partecipare e di quanto materiale dobbiamo preparare. Se poi, all'ultimo momento, ci fossero uno o due bambini che si aggiungono si potrà fare un'eccezione, ma se il numero dei "ritardatari" sarà elevato ci troveremo nell'imbarazzo di non avere il materiale per tutti. *d.G.*



● I catechisti a convegno

Domenica 26 ottobre le nostre catechiste hanno vissuto una giornata speciale. Alle 8 del mattino, insieme a don Gianni e a Edoardo Rivola, presidente dell'associazione "Il Prossimo", hanno visitato l'ex Monastero di Carpenedo. È stato bello scoprire la bellezza nascosta dietro quelle mura che speriamo possano presto abbattersi per offrire nuovi spazi e rinnovati servizi alla Comunità. Dopo la visita, le catechiste sono andate all'Istituto "Berna" di Bissuola per partecipare al Convegno Diocesano, dove, presenti circa 150 persone, don Francesco Vanotti, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Como, ha riflettuto sul tema "Per una catechesi che inizia". Oggi stiamo vivendo un tempo nuovo: la fede non si trasmette più automaticamente, ma si sceglie e la si vive ogni giorno. Anche la catechesi e il servizio del catechista stanno cambiando, non servono solo lezioni o spiegazioni, ma persone che con la loro vita sappiano far conoscere Gesù: camminare insieme e cercare nuove strade per parlare di fede. *Marco*



LA VISITA AL MONASTERO

dritti al centro



Domenica scorsa c'è stata la visita al Monastero e tanti davvero ne sono rimasti entusiasti. Vi hanno partecipato ben oltre 2000 persone. Resta un po' di amarezza per quelli che sono rimasti fuori. Già sono state fatte altre due giornate di ingresso, lunedì 27 e giovedì 30 ottobre. La gente ha toccato con mano quale sia l'ampiezza dello spazio che, in qualche modo, ritornerà nella disponibilità del nostro quartiere. È compito di tutti fare tesoro di ciò che già abbiamo e valorizzare quel che ci è stato donato in più.

Domenica scorsa, alla fine delle Messe, don Gianni ha ringraziato la Fondazione Carpinetum e spiegato il senso che l'ha spinta ad acquistare il Monastero. Ecco alcuni suoi passaggi.



Dal 1939 fino oggi le mura che hanno difeso la clausura hanno anche sottratto quest'ampio spazio alla vita di Carpenedo.

Alla fine, lo sapete, la Fondazione Carpinetum ha perfezionato l'acquisto. È stata una fatica e un atto di provvidenza: molti hanno manifestato l'interesse, ma nessuno ha messo la cifra sul tavolo. A nome di tutti esprimo gratitudine al Consiglio di Amministrazione: al presidente, Andrea Groppo, al vicepresidente, Edoardo Rivola, ai consiglieri, Federica, Maria Caterina e Roberto. Con coraggio riportano questo grande bene nella vita del nostro territorio. Il presidente ha riferito: Carpenedo ha fatto molto per la Fondazione ed è giusto che questa ricambi. L'opera non risponde a criteri di cupidigia. Essa è piuttosto un segno di vita e ripresa. Qui i giovani se ne vanno, gli appartamenti restano sfitti, le attività commerciali abbassano le serrande, la politica poco interviene.



Ogni restauro del Monastero è pensato per la gente: c'è il sogno di abbassare del tutto la mura e realizzare una piazza-giardino, c'è la speranza di aprire una RSA per anziani al costo almeno dimezzato rispetto ai criteri attuali e vi sarà uno studentato per chi ha un ISEE contenuto.

Vi interverranno diverse associazioni del territorio: Odo Avapo Mestre; l'AIPD (Associazione Italiana Persone Down); Anfass (dopo di noi); Fisiosport Terraglio potrebbe forse offrire qui i servizi alla persona e ci auguriamo che anche Ail vi faccia la sua sede.

L'Associazione "Il Prossimo" interviene con generosità: sarà lei ad aver cura soprattutto per la piazza e l'immobile per gli anziani. I tempi per la realizzazione non saranno eterni: immagino due anni e mezzo al massimo.

Cosa domando

Comprendere che quest'opera è un servizio al Vangelo; non chiedo offerte, o meglio: non è questa la prima intenzione. Rimbocchiamoci piuttosto le maniche e ripristiniamo la vita in questa realtà, oramai con

pochi residenti. Si tratta di abbassare, non alzare, i prezzi; aprire e non chiudere le proprietà, favorire la sistemazione dei nostri appartamenti non lasciarli perire.
Chi fra noi ne avesse coraggio e competenze provi ad avviare qui un'attività lavorativa per gli altri: da anni non ce n'è qualcuna. Chi fra noi ha figli, piccoli o giovani, li educhi a non restare chiusi nel porto sicuro della tradizione passata, ma li sproni ad affrontare il mare aperto, coi suoi rischi: serve al contempo sapienza e coraggio.
Le offerte sono poi benvenute e pubblicheremo il conto corrente. Invochiamo la benedizione di questa eucaristia sulle nostre famiglie, sui progetti suggeriti dal Vangelo, sulla nostra salute. Si compia il salmo che del contadino dice: "Nell'andare se ne va e piange con la semente da gettare, nel tornare è pieno di giubilo portando i suoi covoni": ci sia un raccolto abbondante.

Cerchiamo volontari

Sia chiaro che fin d'ora sarebbe importante rendersi disponibili per la cura degli spazi e delle iniziative che verranno realizzate nel Monastero.
Tanta gente, per esempio, insiste sul fatto di curare il verde. Bene: da parte mia attendo l'elenco di coloro che si impegnano per questo servizio non solo nei mesi invernali ma più ancora in quelli estivi. Sarà sempre necessario piantare nuovi fiori, curare le piante, sistemare l'erba, fare la manutenzione ordinaria e straordinaria...
Persone volontarie però ne servono per tantissime altre questioni che mi risulta addirittura difficile elencare. Chi avesse piacere non si lasci cadere le braccia per la noia quotidiana, ma cerchi di rinvigorire la freschezza del pensiero e venga in canonica a dare la propria disponibilità. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Inizia il doposcuola**

Da questa settimana iniziamo il doposcuola. Si tratta di un'esperienza tanto importante perché, con questo servizio, la comunità cristiana, nel suo insieme, si apre a tutti, credenti di altre religioni e non credenti, ragazzi e ragazze, bambini e bambine ma anche adulti, maschi e femmine. Chi avesse bisogno di un sostegno per lo studio lasci il proprio nome in segreteria. Noi cominciamo dai più piccoli ma, se le forze ce lo permetteranno, sogniamo anche di organizzare qualche corso per le mamme che eventualmente volessero imparare meglio la nostra lingua.



● **Le coperte del Ritrovo**

Al Ritrovo continua incessantemente il lavoro della realizzazione delle coperte da destinare a persone in difficoltà. Finora sono state distribuite 10.182 coperte, le ultime 36 sono state inviate agli ospedali da campo che si trovano al fronte della guerra in Ucraina. Proprio dall'Ucraina ci chiedono calze di lana e noi cercheremo di soddisfare anche questa richiesta.



Lettera di ringraziamento alla Rotonda

Caro Francesco ti rinnovo i miei più sinceri ringraziamenti per l'ottima riuscita del concerto di sabato sera. Siamo stati sommersi da una montagna di messaggi che esprimevano le più alte manifestazioni di apprezzamento per l'insieme del concerto, un concerto coinvolgente che ha sollecitato le più profonde emozioni, quelle che sempre più raramente si manifestano. Le parole non riescono a descrivere ciò che il cuore ha percepito. Non voglio sembrare retorico, ma le lacrime di molte persone, del coro ma anche del pubblico, raccontavano giusto questo.
Però non posso attribuire la riuscita del concerto solo a noi. Devo riconoscere il grande contributo della vostra accoglienza: serena, discreta, gentile, direi amorevole che ha creato un clima sereno. Non è scontato! Non è facile entrare in un contesto comunitario dove vai a scardinare le abitudini e i suoi ritmi (e qui mi scuso per aver provocato più volte l'avvio dell'allarme del presbiterio). Grazie a tutti voi, al tuo staff. Grazie a don Gianni per aver creduto nel valore dell'evento che era il concerto ma anche il valore simbolico della presenza e gestione tutta femminile.
Quante parole si spendono intorno alla condizione femminile per poi abbandonarle quando queste richiedono la capacità di attuazione. Ma come hai visto è stata ignorata da chi fa informazione. E lo sarà sempre. Dispiace ma questa è la realtà di emarginazione del ruolo e azione femminile. Ormai siamo abituati, è successo a Treviso, Jesolo, oggi a Mestre, succede nel quotidiano. Guardiamo avanti.
Grazie ancora per tutto e vi auguro ogni bene. *Nicola Ardolino*

● **Condividere la strada**

L'associazione "Una Strada" invita soci e amici al tradizionale incontro autunnale: si terrà sabato 8 novembre alle 17 nella Sala Giovanni Paolo II, all'interno della Parrocchia Ss. Gervasio e Protasio di Carpenedo. Quest'anno il tradizionale incontro sarà diviso in due parti: la prima prevede la presentazione del calendario 2026 "L'ACCOGLIENZA FA LA DIFFERENZA". Saranno presenti i dieci migranti, cinque donne e cinque uomini, che si raccontano nel ventiduesimo calendario dell'associazione. I fondi raccolti con il calendario verranno destinati ad iniziative al sostegno del popolo palestinese. Nella seconda parte dell'incontro, il presidente Gianni Trotter, in veste di lanternista dell'800, presenterà lo spettacolo "Tra terra, mare e cielo, in viaggio con la Lanterna Magica". Si tratta di un viaggio per voce, immagini di luce dipinte e animate a mano, musica dal vivo ed effetti sonori per rivivere l'atmosfera e le emozioni del cinema prima del cinema. Un viaggio di conoscenza e di avventura, di migrazione e di speranza, di fuga per la libertà, tra il passato e il presente. L'associazione farà la sintesi dei progetti internazionali in corso, la verifica di quanto realizzato e le prospettive future: si parlerà dei progetti realizzati nel nostro territorio, in particolare degli incontri nelle scuole. Alla fine, come da tradizione, un buffet finale. Per ulteriori informazioni, ricordiamo l'indirizzo e-mail: *info@unastrada.it*; il sito *www.unastrada.it* e la pagina Facebook *https://www.facebook.com/unastrada.aps/*



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Venerabile Giorgio La Pira

Giorgio La Pira nasce nel 1904 a Pozzallo, in Sicilia, primogenito di una modesta e buona famiglia. Passati i primi dieci anni di vita al paese natio, uno zio commerciante, noto massone e duro anticlericale, lo prende con sé a Messina, per fargli studiare ragioneria e introdurlo nella sua impresa.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna (Gv 6,40)

Non riesco a immaginare la vita eterna e francamente, andando avanti con gli anni, non ne sento neanche un gran desiderio: non ho più la freschezza dei bambini, né l'entusiasmo della gioventù. La speranza di cambiare il mondo, di veder progredire l'umanità si è via via ridotta ed anche nella vita di famiglia alla gioia dello stare insieme si frappongono incomprensioni. Se con l'età aumenta la pazienza e la calma interiore, diminuisce la fantasia e la voglia di cercare soluzioni, per cui talvolta è più facile rassegnarsi alla solitudine piuttosto che faticare per tessere e ricucire rapporti. Devo dire però che questo quadro un po' fosco è illuminato più facilmente di un tempo da una serenità costruita su tante belle cose: la consapevolezza di fare del proprio meglio, indipendentemente dai risultati; la vicinanza del cuore con tante persone, che siano vicine o lontane, vive o morte… compreso Gesù. Non è che mi senta iniziata a strani esoterismi, semplicemente mi sembra di comprendere "a pelle" quella comunione dei santi di cui parla la liturgia: grazie alla preghiera, e forse ad un maggiore distacco dalle cose di questo mondo si allargano i sentimenti di compassione, di prossimità, di benevolenza, di accettazione del conflitto: non sempre, sia chiaro, non è che le brutture del mondo facciano arrabbiare di meno, ma si rafforza una speranza che va oltre. Per esempio, a un incontro di vecchi scout, per la chiusura di un progetto durato anni adesso affidato ad altri, la percezione della presenza di chi era con noi e ora non c'è più è stata netta.



Passaggio delle consegne per SognoScout

Il ragazzo trova così una scuola e un lavoro, ma perde la fede. Diplomato ragioniere a 18 anni, supera poi in un solo anno gli esami di maturità classica e si iscrive a giurisprudenza. Tra i 18 e i 20 anni l'incontro con un dotto e santo sacerdote gli spalanca pian piano il mondo della fede e della preghiera, e Giorgio intuisce che la vita è fatta "per gettare mille ponti tra la terra e il cielo" e che la mente e il cuore dell'uomo sono "finestre aperte verso il mondo soprannaturale". Trasferitosi a Firenze diventa poi docente di diritto romano. Svolge un'intensa attività di studioso che lo mette in contatto con padre Agostino Gemelli e Giuseppe Lazzati. Si impegna a fondo con l'Azione Cattolica, scrivendo anche in numerose riviste cattoliche. Sceglie il suo stato di vita a 24 anni, entrando nell'Opera della Regalità, fondata da padre Gemelli. Non avrà mai una casa propria, restando ospite di varie strutture monastiche. L'unione mistica con Cristo resta il suo sogno per tutta la vita. Quando può si raccoglie, assorto in adorazione, dimentico a volte degli impegni che lo attendono. Quando nel 1943 Firenze viene occupata dai nazisti, il professore è costretto a rifugiarsi a Roma. Dopo la liberazione viene subito chiamato nel consiglio nazionale della Democrazia Cristiana ed eletto deputato della Costituente. È nominato (assieme a Moro, Togliatti e ad altre personalità) nella più importante commissione, quella che deve formulare i principi fondamentali per costruire la nuova Repubblica Italiana. Nel 1951 gli offrono di candidarsi come sindaco di Firenze. Alla sua elezione trova una città da ricostruire dalle macerie dei bombardamenti e dalle miserie del dopo guerra. La sua opera di sindaco (1951-58; 1961-65) è incredibile: crea interi quartieri di case popolari, ricostruisce ponti distrutti e scuole, conduce una coraggiosa lotta per i duemila operai della Pignone e Galileo, convinto che "il pane e quindi il lavoro è sacro. La casa è sacra. Non si tocca impunemente né l'uno né l'altro. Questo è vangelo". Nel 1952 organizza in piena guerra fredda il primo Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana, creando così contatti vivi e profondi fra esponenti politici di tanti paesi. Inventa nel 1955 il "Congresso dei sindaci di tutte le capitali del mondo": per la prima volta giungono in Occidente i sindaci di Mosca e Pechino. Non contento La Pira avvia anche colloqui fra le tre grandi religioni, per favorire la riconciliazione fra arabi, ebrei e cristiani. È convinto che la forza più grande al mondo sia la preghiera e, anche se spesso viene attaccato dalla stampa per le sue idee, bollate come trasgressive e comuniste, continua a proporre i suoi ideali. Incontra anche Ho Chi Minh ad Hanoi nel 1965, per parlare di una pace possibile. Vive l'ultimo decennio della vita insegnando e parlando, ovunque possibile, di unità della famiglia umana. Dove gli altri vedono una fiammella quasi spenta, lui vede un fuoco pronto a divampare: è convinto che alcuni passi del profeta Isaia ("il lupo dimorerà con l'agnello" cap. 11) stiano avvenendo nella storia, nonostante tutte le apparenze contrarie, e sa scorgerne i segni più esili, incoraggiando l'azione che apre orizzonti. È questo l'ideale che lo sostiene negli ultimi anni, resi difficili da una grave malattia. Il 5 novembre 1977 conclude il suo pellegrinaggio terreno. È in corso la causa di beatificazione. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

SABATO 1° NOVEMBRE - TUTTI I SANTI
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

DOMENICA 2 NOVEMBRE - Fedeli defunti
Sante Messe con consueto orario festivo
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
18:30 Messa in memoria di tutti i fratelli e sorelle di cui abbiamo celebrato le esequie negli ultimi 12 mesi

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
20:45 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Catechesi gruppi elementari Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
17:00 Incontro per i volontari del doposcuola
18:00 Gruppo San Vincenzo

MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE
18:00 Corale Carpinetum
19:00 Catechesi 3ª-4ª-5ª superiore
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
18:45 Catechesi 2ª superiore

VENERDÌ 7 NOVEMBRE
14:15 Catechesi 3ª media

SABATO 8 NOVEMBRE
11:00 Genitori 2ª media (Formazione)
19:30 Catechesi gruppo di 1ª superiore
20:30 Gruppo NEOS

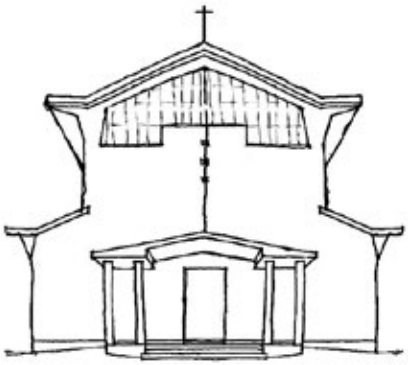
DOMENICA 9 NOVEMBRE
08:45 Attività reparti
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta.
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
12:00 Presentazione Comunità 2ª media
15:00 FESTA DI SAN MARTINO IN PATRONATO
15:30 Al Ritrovo Tombola per la festa San Martino
17:30 Gruppo sposi Cana Old



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 2 novembre 2025 - Commemorazione dei defunti
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Benedetto Antelami, Cristo mentre morto viene deposto dalla Croce accarezza la Madre ...Cattedrale di Parma (1178)

La Morte non ci fa paura...
Meglio aggiungere Vita ai giorni,
che non giorni alla vita... *Rita Levi Montalcini*

Io che l'ho seguito senza mai parlare
e sono diventata una discepola dell'attesa del pianto,
io ti posso parlare di Lui.

Io lo conosco:
ha riempito le mie notti con frastuoni orrendi,
ha accarezzato le mie viscere;
imbiancato i miei capelli per lo stupore.
Mi ha resa giovane e vecchia a seconda delle stagioni;
mi ha fatta fiorire e morire un'infinità di volte

Ma io so che mi ama e ti dirò, anche se tu non credi,
che si preannuncia sempre con una grande frescura
in tutte le membra come se tu ricominciassi a vivere
e vedessi il mondo per la prima volta.

E questa è la fede, e questo è Lui,
che ti cerca per ogni dove
anche quando tu ti nascondi per non farti vedere.

Alda Merini

Riflessione sulla Risurrezione nella vita quotidiana

Nel torrido pomeriggio di quel giorno, un mio collega indiano, sacerdote cattolico e professore di scienza delle religioni all'università di Madras, mi condusse nel luogo in cui secondo la leggenda era stato martirizzato l'apostolo Tommaso. Subito dopo visitammo insieme un orfanotrofio cattolico non di-stante. Fu un'esperienza sconvolgente.

In lettini somiglianti più a stie per polli, giacevano bambini abbandonati, con il ventre gonfio per la fame, le ossa rivestite di pelle illividita. Da ogni direzione si volgevano a me occhi febbricitanti e si tendevano manine arrossate. In quell'aria irrespirabile, tra fetore e pianto, preso da un malessere psichico, fisico e morale, mi tornarono in mente le parole di Ivan Karamazov, che voleva restituire a Dio il biglietto di ingresso per un mondo in cui i bambini soffrono.

Ma proprio in quel momento, da qualche parte nel profondo di me, emerse la frase: «Tocca le ferite!».

E ancora: «Metti qui il tuo dito, tendi la tua mano e mettila nel mio costato» (Gv 20,27). Improvvisamente mi si dischiuse in modo nuovo la storia dell'apostolo Tommaso. Gesù si identificava con tutti i piccoli e i sofferenti, dunque tutte le ferite dolorose, tutte le miserie del mondo e dell'umanità, sono ferite di Cristo'. Per credere in Cristo, per poter gridare «mio Signore e mio Dio» (Gv 20,28), non posso che toccare queste sue ferite, di cui il nostro mondo è pieno anche oggi. Altrimenti il mio invocare «Signore, Signore» sarà vano e ininfluente!

Anche se non possiamo guarire tutte le ferite del mondo, non dobbiamo chiudere gli occhi e voltare le spalle; dobbiamo almeno sentirle, toccarle. Lasciarci colpire. Lì a Madras, mi fu improvvisamente chiaro: non ho il diritto di professarmi cristiano se non prendo sul serio il dolore e la miseria del mio prossimo. Una fede che volesse chiudere gli occhi sulla sofferenza delle persone è illusione oppure oppio.

Freud e Marx avrebbero ragione nel criticare questo tipo di fede!

Gesù va da Tommaso e gli mostra le sue ferite: la sofferenza (di qualsiasi tipo) non viene cancellata né dimenticata facilmente! Le ferite restano ferite.

Ma colui che «si è fatto carico dei mali di tutti noi» ha attraversato con fede le porte degli inferi e della morte, e continua a essere qui (incomprensibilmente) con noi. Ha dimostrato che l'amore sopporta tutto e «le grandi acque non lo spegneranno, né i fiumi lo sommergeranno», che «anche l'amore è forte come la morte» (Ct 8,6-7), persino più forte di essa.

Alla luce di questo avvenimento, l'amore è qualcosa che non dobbiamo lasciare al sentimentalismo; è una forza, l'unica che sopravvive alla morte stessa e che, con le mani trafitte, ne scardina le porte.

La Risurrezione non è quindi un lieto fine, ma un invito e una chiamata: non dobbiamo capitolare di fronte al fuoco della sofferenza, anche se non possiamo estinguerlo. Di fronte al male non dobbiamo comportarci come se avesse l'ultima parola. Non dobbiamo avere paura di «credere nell'amore» (cfr. 1Gv 4,16) neanche quando, secondo tutti i criteri del mondo, sta perdendo. Contro la «sapienza di questo mondo», dobbiamo avere il coraggio di scommettere sulla follia della Croce (cfr. 1Cor 1,18).

Forse Gesù, facendo risorgere la fede di Tommaso con l'invito a toccare le ferite, stava cercando di dirgli esattamente ciò che mi si è rivelato in un lampo nell'orfanotrofio di Madras: lì dove toccherai la sofferenza umana - e forse solo lì! - riconoscerai che io sono vivo, che io sono quelle ferite. Mi incontrerai ovunque la gente soffra. Non sottrarti a me in nessuno di quegli incontri. Non avere paura! Non essere incredulo, ma credente!

Il Signore dell'Antica Alleanza è apparso a Mosè in un roveto ardente; il suo Unigenito - nostro Signore e nostro Dio - appare nel fuoco della sofferenza, sulla croce, e noi comprendiamo la sua voce. *Tomas Halik*



Basilica dei Frari Venezia. Tomba del Doge Francesco Dandolo XIV secolo. Nel Bassorilievo La "Dormitio Virginis" che ci ricorda che mentre la morte ci avvolge, anche noi come la Madonna, siamo accolti come un bambino nelle braccia di Cristo, perché in Lui, con Lui e per Lui: rinasciamo a vita nuova. La morte per un Cristiano è un Dies natalis. Così la Madonna "addormentata nella morte" rinasce: Figlia del suo Figlio.

AVVISI: ***Venerdì 31 ottobre Messa Vigiliare di Tutti i Santi 1° novembre.***
Sabato 1° novembre Messa ore 10:45 (non ci sarà Messa vigiliare di domenica 2 novembre)
Domenica 2 novembre Messa ore 10:45 (verranno ricordati tutti i parrocchiani defunti nel 2025)
Mercoledì 5 novembre ore 9:00 Messa in Cimitero per i defunti della parrocchia

Ricordo dei defunti

Sabato 25 ottobre ore 18:30 Defunti: Marco e Giulia Sambo, Laura Manzoni

Sabato 1° novembre ore 10:45 Defunti: Maria e Antonio, Baldassare, Salvatore, Francesca, Mauro, Nicola, Giulia, Carmine, Angelo

Domenica 2 novembre ore 10:45 Defunti: Michele, Maria, Giovanvittorio, Tonino, Giuseppe, Giacolo e Giuseppina, Veronica Corinne Zanon, Benito Semenzato (tre mesi), Salvatore Gravili (un mese)

Sabato 8 novembre ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 9 novembre ore 10:45 Defunta: Giuseppina Checchin (1 anno), Bruna, Rosanna Rosset (1 anno)